

IN AUTODROMO
La cittadella dello sport

Una **Cittadella** dello sport in autodromo. Che insieme al Golf Club Milano, al Tennis Club e al maneggio rafforzino il legame con il resto del Parco. In particolare, l'attenzione è rivolta al principale concessionario, l'autodromo, che ogni anno versa nelle casse del Consorzio circa un milione di euro: la concessione scadrà il 31 dicembre 2028 e già il Masterplan ritiene fondamentale «ripensare la nuova concessione dal punto di vista economico e delle funzioni per poter dare solidità all'intero complesso degli interventi elaborati». A cominciare proprio dalla Cittadella dello sport che dovrà inglobare anche l'attuale campo avventura, il campeggio e la piscina olimpionica (Regione ha già stanziato 2 milioni per il restauro). Ma il progetto prevede anche un Centro di ricerca e innovazione, il Museo dei motori e le attività ricreative e culturali nella metà orientale dell'anello dell'Alta Velocità di cui si prevede «un intervento di recupero e valorizzazione della pista». Ma visto che il Masterplan «privilegia l'avvio degli interventi sulle funzioni direttamente culturali della Reggia, sulla costituzione e implementazione dei servizi aggiuntivi nella Reggia e nel Parco», il progetto della Cittadella dello sport partirà non prima del 2026.

M.Galv.
Il circuito e l'Alta velocità

L'impianto sportivo sarà un unico complesso che dovrà rilanciare anche il campo avventura il campeggio e la piscina olimpionica e prevedere un Centro di ricerca e innovazione il Museo dei motori e attività ricreative e culturali nella metà orientale dell'anello dell'Alta velocità

Un varco dal tennis

È prevista l'apertura del collegamento tra la Porta Gotica oggi riservata solo ai frequentatori del club e i Giardini della Villa L'accesso sarà interamente pubblico e consentirà il ripristino della connessione tra il centro della città e il Parco



Il 2026 sarà l'anno di chiusura dei cantieri e di inaugurazione di quasi tutte le nuove funzioni. Il primo intervento sarà il rifacimento in maniera coerente e unitaria della segnaletica

riti a rotazione a seconda delle stagioni in corrispondenza dei percorsi di visita», copiando l'esempio della fioritura delle lenticchie di Castelluccio di Norcia, nata con funzioni prettamente agricole, ma diventata evento turistico e culturale nazionale. E allora si punterà anche alla coltivazione (e vendita) di produzioni tipiche locali e di frutti antichi, da integrare con attività agricole e zootecniche già presenti. Confermata la Scuola Agraria a Cascina Frutteto, la Cascina Pariana diventerà un polo didattico della facoltà di agraria dell'università Statale di Milano. Il Parco e la Villa, però, adesso che hanno un piano decennale di rilancio non possono più permettersi di trascurare l'aspetto dell'accoglienza. In un anno, infatti, sono circa 4,6 milioni i visitatori. Una media di 12.600 al giorno.

Certo, un conto sono i prati e i boschi del Parco, un conto è la Villa Reale, ma i professionisti che hanno firmato il Masterplan hanno deciso di utilizzare come parametro di riferimento la Reggia di Venaria Reale che nel 2019 ha raggiunto il picco di 837mila visitatori e che comunque negli otto anni precedenti non è mai scesa sotto i 570mila. Ecco, la Villa di Monza punta a una media di 370mila. Per questo sarà importante creare un brand in grado di attribuire a Villa e Parco un'unica identità culturale, naturale, ambientale, sociale e sportiva, riconoscibile in tutto il mondo.

E quindi, per accogliere i turisti e non soltanto i visitatori della domenica, Cascina Bastia diventerà proprio un polo dell'accoglienza con infopoint, noleggio bici, bookshop, biglietteria, terminal del trasporto pubblico, servizi di ristorazione anche di sera. Un secondo polo potrà essere sviluppato nell'edificio del Serrone della Villa, mentre luoghi 'secondari' di bar saranno attivati anche a Cascina San Fedele (che resterà casa dell'atletica leggera) e alla Torretta, in aggiunta ai già presenti locali alla Fagianiaia, Isolino, Cascina Frutteto e Bar Cavriga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il Mirabellino dei desideri

La villa dei Durini è da anni abbandonata al completo degrado Regione e Comune hanno manifestato interesse al rilancio ma ancora non si è riusciti a definire il passaggio della proprietà dal Demanio al Consorzio che gestisce Parco e Villa Ogni piano di rilancio è bloccato dalla burocrazia

La Torretta nei giardini

Lo storico punto ristoro chiuso da anni sarà restaurato e riattivato Il piano prevede l'apertura di un bar anche a Cascina San Fedele che rimarrà comunque sempre la sede dell'atletica leggera Food confermato al Cavriga, alla Fagianiaia all'Isolino e a Cascina Frutteto con la Scuola agraria